



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 maggio 2026

PRIMO PIANO:

- Verso Bicincittà: le iniziative di Pescara e di Trento. Su [Agenparl](#), [IPescara](#), il servizio di [Super J](#) e [Tv Sei](#), [IPescara](#), la diretta del concorso su [uispabruzzomolisetv](#), [Agenzia giornalistica opinione](#)
- I 50 anni del terremoto in Friuli. Su [Uisp Nazionale](#), [Rai News](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Amedspor, la sfida curda al calcio turco sbarca in serie A. Su [Il Manifesto](#)
- Italia ai Mondiali 2026 al posto dell'Iran? Tutte le ipotesi di ripescaggio degli azzurri. Su [Il Messaggero](#)
- L'Onu: Israele deve liberare subito gli attivisti della Flotilla. Abukeshek e Avila detenuti senza accuse. Su [AskaNews](#)
- Basta tifo violento nel calcio giovanile: ai genitori serve un "Parents Manager". Su [Quotidiano Nazionale](#)
- Intelligenza artificiale ma discriminazione reale. Su [Il Manifesto](#)

- Tunisia, la più antica organizzazione per i diritti umani è stata sospesa dal Presidente Kais Saied. Su [La Repubblica](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Ginnastica ritmica Uisp, oltre 180 atlete in pedana al Palarozzi di Villa Pigna. Su [La Nuova Riviera](#)
- Prato per la Vita, prima tappa segnata dal maltempo ma i podisti non si arrendono. Su [La Nazione](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Padova, [lo sport per tutti per una danza inclusiva](#)
- Uisp Bologna, [l'appuntamento sabato 23 Maggio con "StraBologna, Cultura in Cammino"](#)
- Uisp Friuli Venezia Giulia, [il consiglio regionale di Uisp Friuli Venezia Giulia](#)



Sabato e domenica c'è la maxipedalata di "Bicincittà", promossa da Comune e Uisp. Quest'anno c'è l'Università

Sabato e domenica c'è la maxipedalata di "Bicincittà", promossa da Comune e Uisp. Per il primo anno c'è anche l'Università "d'Annunzio" che mette a disposizione degli studenti le bici.

Sabato e domenica le due ruote saranno protagoniste, a Pescara, per la 40ª edizione di "Bicincittà 2026", la manifestazione cicloturistica nazionale a carattere non competitivo che promuove lo sport per tutti, la mobilità sostenibile e corretti stili di vita. L'iniziativa, promossa dalla Uisp e dal Comune, insieme

all'Università "G. d'Annunzio", che aderisce per la prima volta, si svolgerà domenica (ritrovo alle ore 8) su un percorso di 9,2 chilometri, mentre sabato (dalle 17 alle 20) si svolgeranno le operazioni di iscrizione con la distribuzione delle maglie negli stand allestiti in Piazza della Rinascita, all'interno del Villaggio Bicincittà. Partenza e arrivo della pedalata di domenica sono previsti proprio in piazza.

Oggi la presentazione in Comune da parte del sindaco Carlo Masci e dell'assessore allo Sport Patrizia Martelli insieme a Alberto Carulli, presidente della Uisp – comitato Abruzzo e Molise, al prorettore Tonio Di Battista e al questore Carlo Solimene.

Martelli ha ricordato che Bicincittà "coinvolge attivamente le scuole, le famiglie e le associazioni del territorio, favorendo l'aggregazione, l'inclusione e la partecipazione intergenerazionale. Il programma si articola in più momenti, essendosi già svolto (da gennaio) un Concorso di idee rivolto agli studenti (10 istituti comprensivi e due scuole superiori aderenti) su tematiche sociali e ambientali, inoltre durante un convegno universitario (il 16 aprile) si è parlato di mobilità sostenibile e poi c'è la tradizionale pedalata cittadina conclusiva, che si svolgerà il giorno della Festa della mamma. Tanti momenti diversi di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale, della sicurezza stradale e del benessere psicofisico, tutto nel più ampio circuito nazionale di Bicincittà". Masci prevede "una grande partecipazione", in linea con gli anni scorsi – nel 2025 c'erano 1.400 persone – e in vista della maxi pedalata ha evidenziato "il ruolo straordinario delle associazioni nella nostra città, sempre presenti e molto attive". Di Battista ha annunciato che "per Bicincittà, l'Università metterà a disposizione degli studenti delle biciclette, volendo favorire l'uso delle due ruote: la bici, infatti, ha effetti benefici sulla salute e sulla qualità dell'aria, consente di spostarsi più rapidamente e di ammirare la città. Mi auguro che gli studenti dell'università partecipino e annuncio che doneremo 1.400 magliette di Bicincittà".

"La manifestazione ciclistica non competitiva è rivolta a un'ampia platea di partecipanti", ha detto Alberto Carulli della Uisp lanciando un appello ad esserci a "cittadini di tutte le età, famiglie e bambini, studenti e docenti degli istituti scolastici di Pescara, Montesilvano e Spoltore, universitari, associazioni sportive e del territorio, appassionati di ciclismo e mobilità sostenibile. Saranno raccolte offerte per il progetto solidale "Insieme si può", che promuove lo sport inclusivo rivolto ai ragazzi con disabilità". E proprio per i ragazzi con disabilità Elisabetta My dell'associazione #SiPuoFare ha annunciato che saranno disponibili tre special bike per partecipare alla pedalata e "i nostri giovani aspettano questo momento". "Per la prima volta ci sarà anche l'Avis Pescara, per promuovere un corretto stile di vita", ha annunciato il presidente Vincenzo Lattuchella ricordando che il centro raccolta di sangue e plasma per l'ospedale di Pescara si trova in piazza Salvo D'Acquisto 19/21. "Pescara è una città sensibile e vive per lo sport", ha fatto notare il questore Solimene evidenziando positivamente i "grandi valori del capoluogo adriatico".

La pedalata, ha annunciato Carulli, seguirà questo percorso (che sarà presidiato dalla Protezione civile ed è prevista la presenza della Polizia stradale e della Polizia locale):

Piazza della Rinascita

Via Nicola Fabrizi

Via Venezia

Piazza Duca D'Aosta

Ponte Risorgimento

Via Conte di Ruvo

Via Gabriele D'Annunzio

Viale Pindaro

Viale della Pineta

Viale Luisa D'Annunzio

Via Camillo De Nardis

Lungomare Giovanni XXIII

Lungomare Cristoforo Colombo

Via Andrea Doria

Ponte Asse Attrezzato

Via Raffaele Paolucci
Lungomare Giacomo Matteotti
Piazza I Maggio
Piazza della Rinascita.

Tra tutti gli iscritti saranno estratti i nomi di chi si aggiudicherà cinque biciclette, sacche con i gadget, box degustazioni prodotti e sacche con oggetti per ciclisti. E' prevista anche l'estrazione, tra tutte le mamme iscritte presenti, per l'assegnazione di un gioiello (come prevede il regolamento).

ILPESCARA

Per i 40 anni di Bicincittà tante nuove presenze a partire dall'università che mette a disposizione le due ruote per gli studenti

Domenica 10 la pedalata non competitiva, ma già da sabato in piazza Salotto c'è il Villaggio per iscriversi e ritirare maglie e gadget. Diversi gli appuntamenti che si sono snodati durante l'anno prima di arrivare all'evento clou della manifestazione organizzata da Uisp e Comune che promuove, divertendosi, la sostenibilità. Esordio anche per l'Avis Pescara

Taglia il traguardo dei 40 anni Bicincittà e Pescara, ancora una volta, si prepara a vivere all'insegna della spensieratezza la manifestazione cicloturistica nazionale non competitiva che promuove sport, mobilità sostenibile e corretti stili di vita e per la prima volta ad aderire sono state anche l'Avis e l'università d'Annunzio che metterà a disposizione bici per gli studenti. Non mancheranno solidarietà e premiazioni.

Domenica 10 maggio l'appuntamento con la pedalata organizzata da Comune e Uisp, ma già sabato, dalle 17 alle 20, ci si potrà iscrivere e ritirare la maglietta negli stand allestiti all'interno del Villaggio Bicincittà che sarà allestito in piazza Salotto: lo stesso posto da cui si partirà il giorno successivo alle 9 e dove si concluderà la piacevole pedalata che si snoderà per 9,2 chilometri tra le strade cittadine.

Un evento che, sottolinea l'assessore comunale allo Sport Patrizia Martelli, "coinvolge attivamente le scuole, le famiglie e le associazioni del territorio, favorendo l'aggregazione, l'inclusione e la partecipazione intergenerazionale. Il programma si articola in più momenti, essendosi già svolto (da gennaio) un concorso di idee rivolto agli studenti cui hanno partecipato 10 istituti comprensivi e due scuole superiori aderenti su tematiche sociali e ambientali".

Appuntamento cui si è aggiunto anche un convegno universitario tenutosi il 16 aprile e in cui “si è parlato di mobilità sostenibile. Quindi la tradizionale pedalata cittadina conclusiva, che si svolgerà il giorno della Festa della mamma. Tanti momenti diversi di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale, della sicurezza stradale e del benessere psicofisico, tutto nel più ampio circuito nazionale di Bicincittà”, aggiunge.

Il sindaco Masci si dice certo di una grande partecipazione, di certo in linea con gli anni precedenti: nel 2025, ricorda, a partecipare sono state 1.400 persone e in vista della maxi pedalata il primo cittadino ha sottolineato “il ruolo straordinario delle associazioni nella nostra città, sempre presenti e molto attive”.

Il prorettore Tonio Di Battista annuncia invece che “per Bicincittà, l'università metterà a disposizione degli studenti delle biciclette, volendo favorire l'uso delle due ruote: la bici, infatti, ha effetti benefici sulla salute e sulla qualità dell'aria, consente di spostarsi più rapidamente e di ammirare la città. Mi auguro che gli studenti dell'università partecipino e annuncio che doneremo 1.400 magliette”, fa sapere.

[Ricevi le notizie de IPescara su Whatsapp](#)

“La manifestazione ciclistica non competitiva è rivolta a un'ampia platea di partecipanti”, ribadisce Alberto Carulli della Uisp lanciando un appello alla partecipazione e invitando “cittadini di tutte le età, famiglie e bambini, studenti e docenti degli istituti scolastici di Pescara, Montesilvano e Spoltore, universitari, associazioni sportive e del territorio, appassionati di ciclismo e mobilità sostenibile” a godersi l'evento. Saranno anche raccolte offerte per il progetto solidale ‘Insieme si può’, che promuove lo sport inclusivo rivolto ai ragazzi con disabilità”. E proprio per i ragazzi con disabilità Elisabetta My dell'associazione #SiPuoFare annuncia che saranno disponibili tre special bike per partecipare alla pedalata: “i nostri giovani aspettano questo momento”.

“Per la prima volta ci sarà anche l'Avis Pescara, per promuovere un corretto stile di vita”, fa sapere il presidente Vincenzo Lattuchella ricordando che il centro raccolta di sangue e plasma per l'ospedale di Pescara si trova in piazza Salvo D'Acquisto 19/21. “Pescara è una città sensibile e vive per lo sport” fa quindi notare il questore Carlo Solimene, evidenziando positivamente i “grandi valori del capoluogo adriatico”.

Tra tutti gli iscritti saranno estratti i nomi di chi si aggiudicherà cinque biciclette, sacche con i gadget, box degustazioni prodotti e sacche con oggetti per ciclisti. E' prevista anche l'estrazione, tra tutte le mamme iscritte presenti, per l'assegnazione di un gioiello, come prevede il regolamento.

Il percorso di Bicincittà 2026

Ad annunciare il percorso, che sarà presidiato dalla protezione civile e che vedrà la presenza di polizia stradale e locale, è stato Carulli, ed è questo:

- Piazza della Rinascita (piazza Salotto)
- Via Nicola Fabrizi
- Via Venezia
- Piazza Duca D'Aosta
- Ponte Risorgimento
- Via Conte di Ruvo
- Via Gabriele D'Annunzio
- Viale Pindaro
- Viale della Pineta
- Viale Luisa D'Annunzio
- Via Camillo De Nardis
- Lungomare Giovanni XXIII
- Lungomare Cristoforo Colombo
- Via Andrea Doria
- Ponte Asse Attrezzato
- Via Raffaele Paolucci
- Lungomare Giacomo Matteotti
- Piazza I Maggio
- Piazza della Rinascita

ILPESCARA

VIDEO| Circa 700 studenti alla premiazione del concorso di idee di Bicincittà: in sala consiliare sostenibilità e creatività

Hanno prodotto di tutto, da giochi e bici riciclate fino a podcast e video i ragazzi delle 8 scuole di Pescara, Spoltore e Montesilvano che hanno partecipato all'iniziativa Uisp e ora l'appuntamento, ricorda l'assessore Martelli, è il 10 maggio con la 40esima edizione dell'evento

Dalla bici fatta con le bottiglie di plastica, ai podcast, passando per il gioco dell'oca della sostenibilità, video e tanto altro, i circa 700 studenti che hanno affollato e colorato la sala consiliare del Comune in occasione della premiazione del concorso di idee lanciato da Bicincittà, hanno letteralmente dato una lezione di tutela dell'ambiente grazie alla loro creatività.

A partecipare, spiega Alberto Carulli (Uisp Abruzzo-Molise) “sono stati presenti otto istituti comprensivi più due scuole superiori e più due istituti comprensivi di Spoltore e di Montesilvano”. Tutte le scuole sono state premiate e per ognuna di loro a ricevere un premio è stato anche uno dei progetti realizzati. Sì, conferma l'assessore comunale allo sport Patrizia Martelli, sono più sostenibili di noi. ù

“Questo – sottolinea – è un progetto educativo importantissimo” che arriva in occasione dei 40 anni di Bicincittà che vedrà ancora una volta Pescara tra le città protagoniste. “Abbiamo iniziato tutto il mese di gennaio con un concorso di idee ed oggi i nostri ragazzi hanno portato quello, le loro idee, raccontandoci come immaginano il mondo futuro – aggiunge - . È importantissimo per noi sostenerli. e accompagnarli in questo percorso. E l'appuntamento è per tutti – conclude Martelli - il 10 maggio, prontissimi dalle 9 del mattino per pedalare tutti insieme per e far capire a tutte le nuove generazioni che esiste un'alternativa al mezzo di trasporto. Una mobilità che noi dobbiamo promuovere per un futuro migliore”.

Al concorso di idee hanno partecipato ragazzi degli istituti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9 e 10 di Pescara, quelli dell'Aterno Manthoné, del Misticoni Belliaro, dell'istituto comprensivo di Spoltore e dell'istituto Silone di Montesilvano.

UISP COMITATO TERRITORIALE TRENINO APS *

“BICINCITTÀ“: «IL 10/5 ARRIVA A TRENTO LA FESTA DELLE DUE RUOTE, AL PARCO DELLE ALBERE TRA SPORT E MOBILITÀ SOSTENIBILE»

Tutto pronto per la 3° edizione trentina di Bicincittà: il 10 maggio arriva in città la festa delle due ruote! Biciclette, mtb, bmx, handbike, e-bike, monopattini... con Uisp Trentino il

Parco delle Albere pedala!

Bicincittà torna a riempire le strade e le piazze delle città italiane: famiglie, bambini, gruppi di amici in sella a una bici per sensibilizzare cittadinanza e amministrazioni sul diritto ad una mobilità dolce e sostenibile per tutte e tutti. La pedalata Uisp ogni anno scende in campo nel mese della bicicletta, maggio, per restituire almeno per un giorno centri storici e spazi verdi delle città a grandi e bambini che li colorano e li riempiono di scampanellate e allegria.

Anche Trento, per la terza volta, accoglierà questa manifestazione simbolo di sport sociale e per tutti. UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) – Comitato territoriale Trentino APS propone, all'interno di questa giornata, una serie di eventi aperti a tutta la cittadinanza, da svolgersi presso il parco delle Albere di Trento, che diventa così punto di ritrovo e di riferimento lungo tutta la giornata. In particolare, la manifestazione prevede:

- 1) percorso ad ostacoli per biciclette, bmx, mtb adatti a tutte/i e la possibilità di provare la handbike.
- 2) Una Manual Machine per far divertire grandi e piccini in una sfida a tempo.

3) Due escursioni, una alle 10.30 e una alle 14.30, alla scoperta del territorio, con partenza dal parco delle Albere, accompagnati da esperti UISP di ciclismo, in MTB (a partire dagli 8 anni).

4) un percorso avventura all'interno del parco delle Albere

5) presenza con uno spazio espositivo i ragazzi delle comunità e operatori del Laboratorio Sociale

6) Stand informativi e spazio espositivo per negozi e marchi di attrezzatura e bicicletta.

Bicincittà è da sempre un momento per ribadire con forza l'esigenza di una mobilità sostenibile, attenta all'ambiente e alle diverse esigenze umane, che le amministrazioni comunali dovrebbero abbracciare con una pianificazione urbanistica che ripensi l'uso dello spazio pubblico e il concetto di modalità e trasporto.

Un appuntamento di UISP immancabile che quest'anno debutta con lo slogan 'MOVIMENTI SOSTENIBILI'. Questa frase non è solo un gioco di parole, ma un vero e proprio manifesto programmatico. Il Movimento non è solo inteso come attività fisica ma come azione per creare e generare relazioni sociali. Sostenibile invece è per manifestare la voglia di città sempre più a misura d'uomo, dove la sicurezza stradale non sia più un'emergenza ma una garanzia.

Lo conferma anche Massimo Frizzera, tecnico formatore nazionale UISP Ciclismo e referente settore off road ciclismo nazionale:

“Un fiore all'occhiello del nostro movimento su due ruote, un evento atteso sul territorio come accade per tutte le manifestazioni nazionali Uisp. Quest'anno più che mai concentrato sulla mobilità sostenibile: un impegno che portiamo avanti da anni, anche nelle scuole con progettualità e laboratori sulla guida della bicicletta sia nella sua parte tecnica sia nella parte civile nel rispetto del Codice della Strada. Per noi è un grande piacere dedicare diversi mesi all'organizzazione di questa iniziativa e sensibilizzare quanti più cittadini e cittadine possibile: per arrivare a poter godere della bici come

mezzo alternativo di spostamento all'interno sia dei centri urbani sia sui nostri sentieri di montagna, nel rispetto dell'ambiente e della natura 365 giorni l'anno”.

L'edizione trentina è realizzata con il patrocinio del Comune di Trento, dal contributo della circoscrizione San Giuseppe – Santa Chiara e in collaborazione con Tridentum Bike ASD, ASD amici delle arti marziali e Laboratorio Sociale Trento; è sostenuta da ITAS Mutua, Freewheels bike, Gruppo sportivo escursionistico Cristo Re, Greithwald Herde, Handy bike.

*

Coordinamento comunicazione UISP Comitato del trentino APS



Il terremoto del Friuli Venezia Giulia, 50 anni dopo

Oggi, 6 maggio 2026, si ricordano i 50 anni del terremoto in Friuli Venezia Giulia, che provocò quasi mille vittime. Parla Sara Vito

Poco dopo le 21 del 6 maggio del 1976, **cinquant'anni fa, un terremoto di magnitudo 6,4 colpì il Friuli e l'intera regione Friuli Venezia Giulia**. L'epicentro del sisma era vicino a Osoppo e Gemona del Friuli, a nord di Udine: in totale vennero coinvolti 137 comuni. Morirono 990 persone, più di 3 mila rimasero ferite e più di 100 mila furono costrette ad abbandonare le loro case: 18 mila furono completamente distrutte e 75 mila rimasero danneggiate.

Gemona, in provincia di Udine, fu uno dei paesi più colpiti dal sisma. Oggi, cinquant'anni dopo, raccontiamo di un popolo che ha saputo mostrare una resilienza fuori dal comune, collaborando al fine di riconquistare alla propria vita.

“La tragedia del terremoto ha segnato la storia del Friuli Venezia Giulia e della sua gente - dice **Sara Vito, presidente Uisp Friuli Venezia Giulia** - per questo, martedì 5 maggio, in occasione della [riunione del nostro consiglio regionale Uisp](#) abbiamo ricordato in apertura, insieme al presidente nazionale Tiziano Pesce, le vittime del terremoto, esprimendo **vicinanza** a chi ha perso i propri cari e ricordando anche **l'enorme sforzo che è stato fatto** immediatamente dopo il sisma dalla popolazione e dalle istituzioni locali per rialzarsi e ricostruire le comunità. Uno sforzo di tutti, **con**

la partecipazione di molti giovani volontari e al quale ha dato il suo contributo anche l'Uisp, che all'epoca era fusa con Arci. Quell'evento fa parte della memoria condivisa di tante famiglie e di un'intera popolazione che ha saputo esprimere solidarietà e voglia di futuro. L'associazionismo e il terzo settore hanno dato prova di coesione sociale e ognuno ha cercato di fare la propria parte".

Il motto di allora fu proprio "prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese": per chi era rimasto senza casa ma era in grado di lavorare furono recuperate migliaia di roulotte in giro per l'Italia, per garantire un minimo il lavoro nelle aziende che non erano state colpite. Poi si cominciò a pensare alla ricostruzione, che si voleva fare «dov'era e com'era». Il Friuli non si limitò a rimettere in piedi ciò che il terremoto aveva distrutto. **La ricostruzione diventò una scelta di futuro**. Dopo le macerie, la regione seppe immaginarsi diversa, più moderna, più organizzata, più connessa. Il modello Friuli Venezia Giulia si fondò anche sulla fiducia nelle comunità locali e negli amministratori del territorio. Non una ricostruzione calata dall'alto, ma un percorso in cui i Comuni ebbero un ruolo operativo e politico determinante.



50 anni fa il sisma del Friuli: terrorizzò il Nordest e diede luogo ad un modello di rinascita

6 maggio 1976: una scossa pari a 6,5 gradi, quasi mille morti, le macerie e la ricostruzione senza sprechi. Un modello e da studiare. La Rai ripercorre quel dramma con immagini e Tg dell'epoca

In occasione del **50° anniversario del terremoto che colpì il Friuli nel 1976**, Rai Teche propone su RaiPlay, da mercoledì 6 maggio, un'antologia dei principali reportage dedicati al sisma. **"Friuli '76: cronache di un terremoto" ripercorre le ore e i giorni successivi alla scossa che devastò vaste aree della regione**, con centri come Gemona, Venzone, Majano, Buja, Osoppo, Artegna, Pinzano, Forgaria e altri paesi ridotti in macerie.
Archivi Rai e Tg dell'epoca

Attraverso le **immagini dell'archivio Rai**, la raccolta restituisce la **cronaca diretta di uno degli eventi sismici più drammatici della storia italiana**. Gli

inviati Paolo Frajese, Gianni Minà, Giuseppe Marrazzo, Romano Bracalini, Bruno Vespa e Mino D'Amato, insieme agli altri giornalisti Rai, documentano le prime fasi dell'emergenza: **i soccorsi dell'Esercito, degli Alpini, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa e dei volontari; la ricerca dei superstiti tra le macerie; le tendopoli per gli sfollati e la macchina organizzativa dell'assistenza.**

Le riprese, realizzate spesso in **condizioni estreme e in collegamento diretto dai luoghi colpiti, restituiscono la dimensione umana della tragedia:** il dolore delle comunità, la solidarietà diffusa e la resilienza di un territorio ferito ma determinato a ricostruire. **Le immagini provengono dall'edizione del TG1 Notte del 6 maggio**, a poche ore dalla prima scossa registrata intorno alle 21:00: segnalazioni frammentarie si alternano ad aggiornamenti in tempo reale, in una copertura inizialmente priva di immagini e affidata ai collegamenti telefonici.

“A cosa serve piangere? Qua bisogna ricostruire, non piangere”.

Dalla **redazione di Udine arrivano i primi dettagli drammatici dai centri colpiti.** Le "Edizioni Straordinarie" del TG1 e del TG2 del 7 maggio 1976 - materiali di grande pregio storico, con servizi e lanci da studio - riportano un bilancio delle vittime impressionante. Il collegamento da Trieste trasmette **il salvataggio di una bambina estratta viva dalle macerie di Osoppo.** In studio, la voce di Padre David Maria Turoldo esprime **dolore e partecipazione per una tragedia che colpisce l'intero Paese.** Gianni Minà è tra le ruspe e i vigili del fuoco che scavano senza sosta. Un suo servizio nelle zone più colpite **raccoglie testimonianze come quella di una giovane ragazza che sintetizza con forte determinazione lo spirito instancabile e determinato della comunità:** *“A cosa serve piangere? Qua bisogna ricostruire, non piangere”.*

Lo Speciale della Tgr alle 16.35 su Rai 3, l'omaggio di Mattarella

La Tgr del Friuli Venezia Giulia dedica uno **Speciale nazionale** al Terremoto del Friuli del 6 maggio 1976, **tra memoria e futuro, testimonianza e identità, in onda mercoledì 6 maggio alle 16.35 su Rai 3.**

La sera di 50 anni fa la terra tremò **per 59 secondi, cambiando per sempre il destino di intere comunità. Oltre mille morti, migliaia di feriti, centinaia di migliaia di sfollati. Paesi distrutti, famiglie spezzate, vite sospese.** Ma anche, fin da subito, una straordinaria reazione collettiva che avrebbe fatto scuola. A Gemona del Friuli, cuore simbolico della tragedia, **il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella partecipa a un Consiglio regionale straordinario per rendere omaggio a una terra che ha saputo rialzarsi con dignità e determinazione.**

Lo Speciale **intreccia immagini d'archivio e ricostruzioni dell'epoca con le testimonianze** di chi scavò tra le macerie a mani nude, di chi perse tutto e ripartì, di chi visse sulla propria pelle la paura e l'incertezza. Al centro, la forza di una comunità che scelse di reagire e il principio diventato simbolo della ricostruzione: "**prima le fabbriche, poi le case, e solo alla fine le chiese**".

Modello Friuli

Da quell'esperienza nacque il cosiddetto "**modello Friuli**": una ricostruzione **rapida e partecipata** che ha ispirato la **moderna Protezione Civile** e rappresenta ancora oggi un punto di **riferimento nella gestione delle emergenze**.

La ricostruzione ha visto protagonisti tutti i **137 Comuni del cratere del terremoto** e oggi Gemona e Venzone si presentano come cittadine esempio e modello di una "ricostruzione riuscita".

Dalle scelte della popolazione e a quelle delle Istituzioni, dalle diverse esperienze amministrative alle metodologie adottate, dalla ricostruzione al restauro per anastilosi (ovvero la tecnica di rialzare e ricomporre edifici utilizzando i pezzi originali rinvenuti) il "modello Friuli" ha **riavviato l'economia ricostruendo "dov'era e com'era"**.

La ricostruzione di Venzone pietra su pietra e "l'Università del popolo"

Un esempio straordinario è stata la ricostruzione di Venzone: **gli abitanti hanno recuperato, catalogato e riposizionato le pietre originali del Duomo**, crollato quasi interamente, per riedificarlo esattamente come prima del sisma.

La nascita dell'Università degli Studi di Udine (istituita ufficialmente nel 1978), intesa come strumento per la **rinascita culturale e scientifica della regione**, è stata accelerata dal dramma del terremoto e per questo viene spesso citata come "**l'unica università italiana nata per volontà popolare**".

quotidiano comunista
il manifesto

Amedspor, la sfida curda al calcio turco sbarca in serie A

Murat Cinar

Süper Lig Storica prima promozione in Süper Lig per il club di Diyarbakir. Vittoria anche politica, per chi si vede negata la propria identità

Il triplice fischio dell'arbitro Bülent Demirlek, udito in quel piccolo stadio nella città di Iğdir, è stato l'inizio di una nuova epoca. La squadra dell'Amedspor, per la prima volta nella sua storia, è stata promossa nella massima serie del calcio in Turchia. La partita, giocata in casa dell'Iğdir FK e conclusasi 3-3, ha dato il via alla grande festa di una nazione intera.

LA PROMOZIONE dell'Amedspor in Süper Lig non è solo un traguardo sportivo. È un atto politico, una vittoria simbolica per buona parte delle persone curdofone che vivono in Turchia, e non solo. Si tratta di un segnale che anche nelle maglie strette dell'autoritarismo, lo sport può diventare uno spazio di rivendicazione identitaria. In un paese dove il nome "Amed", il nome curdo di Diyarbakır, è stato a lungo vietato, vedere in serie A la squadra che si chiama così è una conferma che la resistenza, anche quella calcistica, paga.

L'Amedspor non è una squadra qualsiasi. Fondata nel 1972, ha sempre rappresentato la voce di una città che ha subito diverse ondate di repressione. Il nome stesso, "Amed", è un affronto per chi ha tentato di cancellare la lingua curda. La promozione in Süper Lig arriva dopo anni di lotte, anche burocratiche: nel 2016, la squadra fu costretta a cambiare nome in "Diyarbakırspor" per evitare sanzioni, ma i tifosi hanno sempre continuato a chiamarla con il suo vero nome.

La storia dell'Amedspor è segnata da una serie ininterrotta di episodi di violenza e razzismo. Già nel 2016, durante una partita contro l'Ankaragücü, i giocatori subirono insulti razzisti e al termine della gara alcuni dirigenti furono aggrediti con spranghe e scaraventati giù dalla tribuna. Questa tendenza è proseguita negli anni successivi: nel 2023, dopo il derby contro il Diyarbakır BB, i tifosi dell'Amedspor vennero bloccati allo stadio per ore con la scusa di «controlli di sicurezza», una ritorsione esplicita per i cori intonati in curdo. E mentre sui social fioccarono minacce di morte ai giocatori, la Federazione calcio turca (Tff) si limitava a multare il club per «comportamento anti-sportivo».

GLI ATTI DI INTIMIDAZIONE sono continuati anche in trasferta: nel 2025, a Bodrum, il pullman della squadra fu preso di mira con pietre e bottiglie. E nel 2026, a Balıkesir, i dirigenti furono bersaglio di insulti razzisti, mentre dalle casse dello stadio vennero diffuse canzoni nazionaliste turche come Kurtlar Vadisi, in un clima di aperta ostilità. Nonostante tutto, l'Amedspor ha chiuso la stagione 2025-26 con una promozione storica: dopo l'esonero dell'allenatore Mesut Bakkal, sostituito da Sertaç Küçükbayrak, la squadra ha ottenuto le vittorie decisive che l'hanno portata nella massima serie.

L'Amedspor non indossa solo una maglia: i suoi colori, verde, giallo e rosso, sono quelli della bandiera del Kurdistan, un tabù in Turchia. Negli anni '90, a Diyarbakır, addirittura i semafori furono modificati per evitare che i tre colori apparissero insieme, anche se solo per pochi secondi.

LA PARANOIA verso questi simboli emerse in modo particolare nel 2008, quando la bandiera del Senegal (gialla, rossa e verde) fu issata ad Ankara durante una visita ufficiale. La polizia, scambiandola per quella del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), fece scattare l'allarme, finché non si chiarì l'equivoco. Analogo incidente è avvenuto dopo la partita di Iğdir: l'attaccante e bomber della squadra, Mbaye Diagne, voleva farsi fotografare dai giornalisti con la bandiera del suo Senegal. Subito tre poliziotti sono intervenuti sul campo con gli scudi, accerchiando il calciatore, impedendo le foto e togliendo la bandiera perché pensavano che fosse, di nuovo, quella del Pkk.

Oggi, vedere l'Amedspor in campo con quei colori è un atto di sfida politica e una vittoria su decenni di repressione. La promozione arriva in un momento delicato per il calcio turco, segnato da scandali economici, scommesse e opacità. In un campionato dominato da club storici come Galatasaray, Fenerbahçe e Besiktas, l'Amedspor – con il suo modello comunitario non basato su investimenti esteri – potrebbe portare una ventata di novità. Ma la Süper Lig è un ambiente ostile per una squadra con radici politiche così forti. Già nel 2020, la federazione aveva minacciato sanzioni per l'uso di simboli curdi, come la bandiera con il sole alato. Ora il club dovrà destreggiarsi tra regole stringenti e le aspettative di una tifoseria che vede in ogni partita un'occasione di affermazione identitaria.

IN TURCHIA, IL CALCIO non è mai solo sport, riflette tensioni sociali e politiche. L'Amedspor, prima squadra a rappresentare apertamente l'identità curda nella massima serie, è già sotto i riflettori del governo, nel timore che lo stadio diventi un palcoscenico di rivendicazioni. Ma la sua forza è proprio questa: non è solo una squadra, è un movimento. I tifosi, in maggioranza curdi, trasformano le partite in momenti politici, affrontando temi come femminicidi, scioperi, censura.

A Diyarbakır si festeggia: la sera del 2 maggio, le strade si sono riempite di bandiere verde-giallo-rosse e di canti in curdo. La vittoria ha unito i curdi in Turchia e in diaspora, dando voce a chi da anni subisce la negazione della propria lingua e identità. Per una volta, lo sport ha rotto il silenzio.

Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

Italia ai Mondiali 2026 al posto dell'Iran? Tutte le ipotesi di ripescaggio degli azzurri

Le recenti dichiarazioni ufficiali e gli sviluppi geopolitici tengono aperto il dibattito: dalla riunione Fifa alle reazioni degli Stati Uniti, uno scenario ancora incerto per gli Azzurri.

Il possibile ripescaggio della Nazionale italiana ai Mondiali del 2026 continua a suscitare ampio dibattito nel mondo del calcio internazionale, tra tensioni geopolitiche, decisioni della Fifa e dichiarazioni ufficiali in merito alla situazione riguardante l'Iran.

Le incertezze sulla partecipazione dell'Iran

Negli ultimi giorni, l'attenzione si è concentrata sulle dichiarazioni del presidente Fifa Gianni Infantino, che aveva inizialmente escluso cambiamenti tra le squadre già qualificate per il torneo che si svolgerà in Stati Uniti, Messico e

Canada. Tuttavia, gli sviluppi geopolitici e la posizione ancora da chiarire dell'Iran mantengono alta la speculazione su diversi scenari possibili.

L'Associated Press riporta che la Fifa avrebbe organizzato un importante incontro a Zurigo con la federazione iraniana per valutare l'effettiva partecipazione della nazionale. L'appuntamento, fissato per il 20 maggio, sarà determinante per chiarire la posizione ufficiale dell'Iran e affrontare il tema della sicurezza in un quadro internazionale complesso.

Dichiarazioni e scenari alternativi

Durante il Congresso Fifa di Vancouver, Infantino ha sottolineato la volontà di mantenere il calcio come elemento di coesione globale, negando l'ipotesi di federazioni sospese. Le assenze e le tensioni diplomatiche, tuttavia, continuano a sollevare dubbi sulla partecipazione dell'Iran.

Sul fronte politico, anche l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha espresso la propria opinione, affermando di non ritenere prioritaria una revisione dell'elenco delle squadre partecipanti. Un commento che ha ulteriormente raffreddato le aspettative di un eventuale ripescaggio degli Azzurri.

L'idea di una partecipazione straordinaria dell'Italia era stata avanzata da Paolo Zampolli, inviato speciale, il quale ha sottolineato il prestigio sportivo dei quattro volte campioni del mondo.

I regolamenti Fifa e l'ipotesi Italia

Fonti interne della Fifa, riportate dalla stampa internazionale, hanno chiarito che una sostituzione diretta dell'Iran con l'Italia resta poco probabile. In caso di rinuncia di una nazionale asiatica, il regolamento prevede il subentro di un'altra squadra della stessa confederazione, rendendo più plausibile la convocazione degli Emirati Arabi Uniti o di selezioni simili.

The logo for 'ask news' is displayed in a light blue, sans-serif font. The word 'ask' is followed by a stylized speech bubble icon containing a question mark, and then the word 'news'.

L'Onu: Israele deve liberare subito gli attivisti della Flotilla. Abukeshek e Avila detenuti senza accuse

Arrestati in acque internazionali e portati in Israele. Chiesta anche indagine sui maltrattamenti

Roma, 6 mag. (askanews) – “Israele deve rilasciare immediatamente e senza condizioni Saif Abukeshek e Thiago de Avila, membri della Global Sumud Flotilla, arrestati in acque internazionali e portati in Israele, dove continuano a essere detenuti senza alcuna accusa formale”: lo ha dichiarato oggi il portavoce dell’Ufficio Onu per i diritti umani, Thameen Al-Kheetan, sottolineando che “non è un crimine mostrare solidarietà e tentare di portare aiuti umanitari alla popolazione palestinese di Gaza, che ne ha un disperato bisogno”.

Al-Kheetan ha quindi chiesto che “si indaghi” sui resoconti dei “gravi maltrattamenti” subiti da Abukeshek e Avila, e di “chiamare a risponderne i responsabili”.

Gli avvocati di Adalah, l’organizzazione palestinese che assiste i due attivisti catturati in acque internazionali dalla marina israeliana, al largo di Creta, hanno riferito che sia Avila, cittadino brasiliano, che Abukeshek, palestinese con cittadinanza spagnola, sono tenuti in isolamento, in celle costantemente illuminate da luci ad alta intensità, una pratica che, secondo Adalah, è studiata per indurre privazione del sonno e disorientamento sensoriale. Entrambi vengono bendati ogni volta che escono dalle loro celle, anche durante le visite mediche, una pratica che Adalah ha definito “una grave violazione degli standard etici medici”.

Avila ha poi raccontato ai legali di essere stato sottoposto a lunghi interrogatori, nel corso dei quali è stato minacciato di essere “ucciso” o di rimanere “100 anni in prigione”. Adalah ha riferito che gli interrogatori si sono concentrati principalmente sulla missione della Flotilla. Secondo gli avvocati, i due attivisti sono accusati di “collaborazione con il nemico in tempo di guerra”, di aver contattato un agente straniero e di aver sostenuto un’organizzazione terroristica”.

“Chiediamo la fine del ricorso da parte di Israele della detenzione arbitraria e di una legislazione antiterrorismo vaga e generica, incompatibile con il diritto internazionale in materia di diritti umani – ha aggiunto il portavoce dell’ufficio Onu per i diritti umani – Israele deve inoltre porre fine al blocco di Gaza e deve consentire e facilitare l’ingresso di aiuti umanitari nella Striscia palestinese assediata, in quantità sufficienti”.

QUOTIDIANO NAZIONALE

Basta tifo violento nel calcio giovanile: ai genitori serve un “Parents Manager”

La Lega Nazionale Dilettanti propone la figura del “manager dei genitori” e lancia campagna “Il Tifo che ci Piace” per trasformare l'aggressività degli adulti sugli spalti in supporto positivo per i giovani atleti

C'è un vecchio detto che riguarda in particolare il calcio giovanile: “**Il problema dei ragazzi sono i genitori**”. Una provocazione che la **Lega Nazionale Dilettanti (LND)** ha deciso di trasformare in **un'opportunità educativa** per adulti che non ha precedenti. Con la campagna “**Il Tifo che ci Piace**”, il calcio dilettantistico italiano si prepara a una stagione di cambiamenti positivi, puntando a creare un'atmosfera più serena sugli spalti. L'obiettivo è quello di ridurre le tensioni e promuovere un ambiente più accogliente per tutti, utilizzando un mix di diplomazia e... dolcezza!

La rivoluzione del Parents Manager

La vera novità è l'arrivo del **Parents Manager**, una figura ideata dal giornalista Alessandro Crisafulli e sostenuta dall'Associazione Scuola Genitori Sportivi che fa da **mediatore tra la società e le famiglie**. L'obiettivo è evitare che i conflitti diventino un problema e aiutare i genitori a capire quanto sia **importante tifare in modo positivo**.

Crisafulli stesso ha espresso grande soddisfazione per questa collaborazione: “Si tratta di una figura che sarà preziosissima per gestire al meglio i rapporti con mamme e papà. È la strada migliore per trasformare i genitori da mine vaganti in solidi e consapevoli alleati dei propri figli e delle stesse società”. Le prime **sperimentazioni sono già attive in club pionieri** come il **Montespaccato Calcio**, **l'A.S.D. Bruno Selleri** e **l'A.S.D. Union Martignacco**, dove il Parents Manager coordinerà attività di sensibilizzazione per includere positivamente le famiglie nella vita della società sportiva.

Una "cassetta di sicurezza" contro gli insulti

Ma la strategia della LND non si ferma alla teoria. Nelle partite di questo weekend, sui campi coinvolti è apparsa una simbolica **"cassetta di sicurezza" in cui erano contenute caramelle gommose**. Il messaggio è immediato: “**Basta un poco di zucchero**” per ricordarsi che quella in corso è una festa e non una guerra. Luca De Simoni, Coordinatore dell'Area CSR LND, ha chiarito lo spirito dell'operazione: “Il Tifo che ci Piace è un progetto nato con l'obiettivo di rendere **gli spalti un luogo di rispetto e di condivisione**. Faremo un'attivazione su alcuni campi che inviti a **mitigare il tifo eccessivo**, quello che da una parte stressa i ragazzi e dall'altra non contribuisce a un clima sereno”. L'intento è insomma quello di offrire un segnale concreto per vivere la competizione con lo spirito giusto.

Verso un nuovo standard educativo

Se l'esperimento del Parents Manager darà i frutti sperati, potremmo presto avere una nuova figura fondamentale in ogni club. L'obiettivo finale è far capire che **il rispetto è l'unica cosa che lascia davvero il segno** nel carattere di un giovane atleta. In un mondo sportivo che a volte si prende un po' troppo sul serio, la LND ci ricorda che, a volte, per vincere la partita più difficile basta ritrovare la dolcezza.

quotidiano comunista
il manifesto

Intelligenza artificiale ma discriminazione reale

Un sistema di Intelligenza Artificiale (IA) oggi può determinare se una persona ottiene un mutuo, se il suo curriculum viene selezionato per un colloquio, se una richiesta di asilo viene considerata prioritaria; nel prossimo futuro deciderà se un detenuto potrà accedere a un beneficio penitenziario.

È invece un algoritmo che non impara dai propri risultati, e che quindi non sfrutta ancora l'IA, ma che potrebbe farlo presto, quello che in Italia assegna le cattedre ai docenti utilizzato dal Ministero dell'Istruzione. Un sistema andato in tilt sia nel 2016 che nel 2022-23, dando un posto a chi aveva meno titoli di altri, piazzando a un ruolo di sostegno chi si candidava per coprire una materia. Migliaia di persone si sono viste sballottate, sradicate, oppure senza lavoro, a causa di un errore algoritmico.

È sempre un sistema di decisione automatizzato, ma basato sull'intelligenza artificiale, quello sotteso al funzionamento di Syri.

Non l'assistente virtuale in uso nei dispositivi Apple (Siri), ma un algoritmo utilizzato dal Governo dei Paesi Bassi fra il 2014 e il 2020 con una missione: "smascherare i falsi poveri". Syri ha finito però per prendere di mira soprattutto quartieri con un'alta percentuale di minoranze, risultando discriminatorio dal punto di vista etnico e sociale. Oltre 20.000 famiglie sono state ingiustamente accusate di frode e hanno dovuto restituire decine di migliaia di euro di sussidi percepiti lecitamente. Alcune di esse sono precipitate nella povertà, accumulando debiti enormi, perdendo la casa e, in oltre 1.000 casi, vedendosi togliere la custodia dei figli da parte dei servizi sociali.

Negli ultimi anni è poi emerso come i sistemi IA basati sul riconoscimento biometrico possano identificare erroneamente persone innocenti, incolpandole di reati che non hanno commesso. I tassi di errore più elevati si sono verificati per le donne e per chi ha una tonalità della pelle più scura.

È accaduto negli Usa e in Inghilterra, ma va ricordato che il riconoscimento facciale è utilizzato dalle forze di polizia italiane fin dal 2021, attraverso il sistema Sari Enterprise, con modalità e risultati coperti da opacità e segretezza, dei cui tassi di errore sappiamo poco o nulla.

Uno dei principali rischi che gli strumenti di IA comportano per i diritti umani è infatti quello di produrre e facilitare risultati discriminatori, che violano i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di gruppi vulnerabili e marginalizzati.

È noto come questi sistemi replichino i modelli che identificano nei dati di addestramento. Pertanto, possono amplificare i pregiudizi derivanti da visioni del mondo basate su discriminazione ed emarginazione.

Come possiamo difenderci se un algoritmo sbaglia o discrimina? In che modo il Regolamento europeo sull'Intelligenza artificiale ci può aiutare in questo? Cosa può fare l'Italia per rendere più efficaci le disposizioni tratteggiate nell'AI ACT dell'Unione Europea?

Può senz'altro cercare di disegnare un processo chiaro per i cittadini e le organizzazioni che intendono presentare un ricorso all'Autorità di Vigilanza del Mercato, nel caso dell'Italia individuata nell'Autorità per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). È necessario definire tempi certi per la gestione dei reclami e fare in modo che ACN possa ordinare l'interruzione dell'utilizzo del sistema di AI problematico, comminare sanzioni pecuniarie e gestire meccanismi stragiudiziali di risarcimento del danno. E soprattutto dare attuazione al diritto alla spiegazione sancito nell'AI Act.

È quello che The Good Lobby, assieme ad Hermes Center e alla Rete Diritti Umani Digitali hanno chiesto alle istituzioni, attraverso raccomandazioni contenute nell'analisi che abbiamo recentemente presentato in Parlamento. E su cui continueremo a vigilare nei prossimi mesi.

la Repubblica 

Tunisia, la più antica organizzazione per i diritti umani è stata sospesa dal Presidente Kais Saied

Aveva vinto il Premio Nobel per la Pace nel 2015 e ha svolto un ruolo fondamentale in tutti i movimenti democratici locali negli ultimi decenni

ROMA – La sospensione della *Lega Tunisina per i Diritti Umani* è una misura particolarmente grave che mina il concetto stesso di Stato di diritto nel Paese: si legge questo in un comunicato della *Federazione Internazionale dei Diritti Umani (FIDH)*. In termini pratici infatti significa impedire all'organizzazione di continuare il suo lavoro di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani, di sostegno alla vittime degli abusi e di svolgimento di altre attività cruciali per la democrazia, come le visite nelle carceri.

Il commento del mondo umanitario. Alexis Deswaef, Presidente della FIDH, sostiene che questa scelta del Presidente Kais Saied non può essere considerata come una sorpresa dato che gli attacchi alla società civile sono ormai tanto brutali quanto sistematici. Ma è comunque una decisione allarmante perché attacca il cuore stesso della lotta democratica tunisina. Fondata nel 1977 e premiata con il Nobel per la Pace nel 2015 per il suo ruolo all'interno del Quartetto per il Dialogo Nazionale, l'indebolimento di un'organizzazione

come la Lega, una delle più antiche del Paese, ha conseguenze che vanno oltre l'istituzione stessa: colpisce l'intera struttura della società civile, che si è formata in seguito alla rivoluzione del 2011 in Tunisia.

La Lega simbolo della giovane democrazia tunisina. La sospensione rappresenta un palese attacco alla libertà di associazione e alla vitalità delle organizzazioni della società civile, nonché una chiara violazione della Costituzione. Quest'ultimo atto di repressione, parte di una serie infinita messa in campo dal Presidente, è privo di fondamento giuridico e di legittimità e si inserisce in una tendenza generale all'utilizzo di meccanismi amministrativi e giudiziari per limitare l'attività delle organizzazioni indipendenti, conclude la FIDH. Dal 2021 a oggi Kais Saied ha progressivamente concentrato nelle sue mani tutti i poteri e contemporaneamente ha represso sistematicamente le voci critiche, in particolare quelle della stampa, e ha avviato una serie di procedimenti giudiziari e di campagne diffamatorie contro i difensori dei diritti umani.

La Nuova Riviera

Ginnastica ritmica Uisp, oltre 180 atlete in pedana al Palarozzi di Villa Pigna

La manifestazione del 2 maggio ha coinvolto società da Lazio, Emilia Romagna, Marche e Sardegna, con l'organizzazione della SSD Uispiceno

FOLIGNANO. Oltre 180 atlete hanno partecipato, sabato 2 maggio, alla manifestazione interregionale di **ginnastica ritmica Uisp** ospitata al Palarozzi di Villa Pigna, nel territorio di Folignano. In pedana sono scese giovani ginnaste di età compresa tra 4 e 16 anni, provenienti da società di Lazio, Emilia Romagna, Marche e Sardegna.

L'appuntamento ha trasformato il palazzetto in un punto di incontro per il movimento della **ritmica Uisp**, con una giornata dedicata alla competizione, al confronto tecnico e alla promozione dello sport per tutti. Secondo quanto riferito dagli organizzatori, la presenza di società arrivate da quattro regioni ha dato alla gara un carattere interregionale e ha favorito lo scambio tra diverse realtà sportive.

La manifestazione ha visto alternarsi in pedana esercizi e coreografie con i piccoli attrezzi della ginnastica ritmica: cerchio, nastro, clavette, palla e fune. Dalle più piccole, impegnate nei percorsi motori, fino alle ginnaste più esperte, ogni esibizione ha richiesto preparazione tecnica, coordinazione e capacità espressiva.

Durante la giornata il pubblico presente al **Palarozzi** ha seguito le prove delle atlete in un clima di partecipazione e sostegno. La gara ha unito momenti di concentrazione, prima dell'avvio della musica, agli applausi che hanno accompagnato le esecuzioni, confermando il carattere sportivo e aggregativo dell'iniziativa.

Il **Comitato Territoriale Uisp di Ascoli Piceno** ha espresso gratitudine per la riuscita della manifestazione, rivolgendo un ringraziamento all'**Amministrazione comunale di Folignano** per il sostegno alle iniziative legate allo sport e al territorio.

Un riconoscimento è stato rivolto anche alla **SSD Uispiceno**, società organizzatrice dell'evento, per la gestione degli aspetti logistici e tecnici. Il Comitato ha ringraziato il presidente **Elio Costantini** e le istruttrici **Barbara Muziani** e **Sara Mignini**, indicate come figure centrali nel percorso sportivo e umano delle giovani atlete.

Gli organizzatori hanno commentato la giornata sottolineando il valore sportivo e partecipativo dell'appuntamento: «È stata una giornata entusiasmante di sport e di spettacolo, vedere così tante ragazze unite dalla stessa passione è la vittoria più bella per tutto il mondo **Uisp**».

La manifestazione di **Villa Pigna** si è conclusa come un momento di competizione e condivisione per la **ginnastica ritmica Uisp**, confermando il ruolo del **Palarozzi** come spazio di riferimento per eventi sportivi capaci di coinvolgere atlete, società e famiglie.

LA NAZIONE

PRATO

Prato per la Vita, prima tappa segnata dal maltempo ma i podisti non si arrendono

Debutto a Santa Lucia, prossimo appuntamento il 7 maggio a San Giorgio a Colonica

Prato, 5 maggio 2026 – Ha preso il via da Santa Lucia l'edizione 2026 di "Prato per la Vita", circuito podistico serale che unisce attività motoria e impegno solidale. Al Circolo Arci Paolo Rossi di via del Guado, circa un centinaio di podisti hanno risposto presente al primo appuntamento, nonostante una serata che richiedeva determinazione e spirito di partecipazione.

Con ritrovo alle 19 e partenze libere tra le 19.15 e le 20, i partecipanti hanno potuto scegliere tra due percorsi, rispettivamente di 8 e 4 chilometri, in un contesto organizzato con attenzione e supportato dal servizio ambulanza della Pubblica Assistenza. La

manifestazione, realizzata in collaborazione con le società podistiche del territorio sotto l'egida del **Comitato Uisp di Prato**, si conferma un appuntamento itinerante capace di coinvolgere la comunità. Saranno complessivamente 12 le tappe in calendario, con cadenza settimanale — in alcuni casi doppia — e partenza ogni volta da una diversa località del comprensorio. Una formula ormai collaudata, che mantiene intatto il proprio valore: iscrizione contenuta a 2 euro e finalità benefica. Il ricavato, al netto delle spese organizzative, sarà destinato alla San Vincenzo de' Paoli e alla Kepos, realtà impegnata nei servizi socio-educativi per persone con disabilità, oltre a un contributo previsto per Unicef.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 7 maggio a **San Giorgio a Colonica**, mentre il calendario si svilupperà fino al 18 giugno, confermando un percorso fatto di sport accessibile e solidarietà concreta. Servizio fotografico a cura della **Ets Regalami un sorriso**.

#gonews.it[®]

'Geniali in Bicicletta', si pedala per l'inclusione a Montopoli

Sabato 9 maggio torna l'appuntamento con la solidarietà su due ruote. Al via la quarta edizione di "Geniali in Bicicletta", l'iniziativa dedicata allo sport inclusivo, con il patrocinio del Comune di Montopoli in Val d'Arno è stata inserita ufficialmente nel circuito nazionale Bicincittà, grazie alla collaborazione con **Uisp Sportpertutti – Comitato Zona del Cuoio APS**.

Nata dalla volontà di abbattere le barriere fisiche e sociali, la manifestazione si conferma come uno degli eventi più significativi del territorio per promuovere una cultura della partecipazione attiva. Una festa collettiva dove tutte le abilità trovano spazio lungo lo stesso percorso. «Geniali in Bicicletta – ha raccontato Valeriano Dodde, presidente di Geniali OdV, durante la conferenza stampa - nasce per mettere al centro le persone e il piacere di vivere insieme un pezzo di strada, ognuno con le proprie possibilità, ma tutti dentro la stessa esperienza. È un momento semplice, aperto e concreto di inclusione, reso possibile da una rete sempre più ampia di collaborazioni sul territorio». Un'iniziativa che va oltre l'evento, l'associazione infatti dallo scorso anno è impegnata ad insegnare a pedalare condividendo l'esperienza stessa della bicicletta.

L'edizione 2026 è caratterizzata dalla sinergia con **Uisp** con l'inserimento nel calendario di Bicincittà. «Per **Uisp** lo sport o è per tutti, o non è - ha detto Viola Gemignani presidente del Comitato Zona del Cuoio APS -. L'inclusione deve diventare la normalità del nostro vivere civile. Partecipare a questa iniziativa significa ribadire che lo spazio pubblico e l'attività motoria appartengono a ogni cittadino, senza distinzioni».

«Grazie a Geniali per quello che fa quotidianamente e per il valore che questo ha per la comunità intera – hanno detto la sindaca Linda Vanni e la vicesindaca Irene Cavallini –. In questo anno l'associazione è cresciuta tantissimo, nata in una stanza di Casteldelbosco adesso realizza progetti che hanno un respiro molto più ampio. Siete la prova che insieme i sogni possono realizzarsi».

L'iniziativa si svolgerà sabato 9 maggio. Ritrovo alle 15.30 e partenza ore 16 dal circolo Endas di Casteldelbosco, Montopoli, sede dell'associazione, con una pausa all'agriturismo Montepatti per il

gelato di GelAut. L'invito è esteso a tutti: famiglie, ciclisti urbani, persone con disabilità e chiunque voglia testimoniare con la propria presenza che un'altra idea di comunità è possibile.



Varese festeggia i 10 anni di Spazio Kabum

Torna Giardini Circensi, il festival che porta il circo contemporaneo ai Giardini Estensi: ecco il programma completo

Il **2026** non è un anno qualsiasi per **Spazio Kabum**: l'associazione varesina affiliata alla **Uisp** compie **dieci anni di attività, formazione, crescita** e comunità. Dieci anni in cui il **circo** è diventato per tante persone – bambini, ragazzi, famiglie e adulti – uno **spazio di espressione, fiducia e incontro**.

Per celebrare questo importante anniversario **nasce la terza edizione di Giardini Circensi**, il festival che **dall'8 al 10 maggio trasformerà i Giardini Estensi** e il prato di Villa Mirabello in un grande **palcoscenico a cielo aperto**, tra spettacoli, laboratori, incontri e momenti conviviali aperti a tutta la città.

Per l'occasione, nel **prato di Villa Mirabello** sorgerà un vero chapiteau, il **tendone del Circo Madera**, che ospiterà alcuni degli appuntamenti principali del festival. Un **segnale forte e poetico**: il circo arriva nel cuore di Varese per condividere meraviglia, arte e partecipazione.

Il festival, patrocinato e sostenuto dal Comune di Varese, si **aprirà giovedì 7 maggio** con una speciale **matinée dedicata alle scuole** e alle comunità di Varese. Sotto il tendone andrà in scena **“L'Apologia dell'Armadillo”** della compagnia **Nudimascalzi**, realtà nata proprio all'interno di Kabum. Liberamente ispirato all'opera

di **Zerocalcare**, lo spettacolo racconta con ironia e profondità il dialogo con la propria coscienza.

Il festival entrerà poi nel vivo **venerdì 8 maggio** con un pomeriggio dedicato al **laboratorio di circo** libero e aperto a tutti, seguito in serata dagli spettacoli **“Frah!gile”** di Davide Partinico e **“Maman aime beaucoup les fraises”** di Nicola Bertazzoni, Circo Madera: per i biglietti è necessario **CLICCARE QUI**.

Sabato 9 maggio il **Museo Civico Archeologico** ospiterà una **performance divulgativa** dedicata alla storica famiglia **Zacchini, celebri uomini e donne cannone**. Nel pomeriggio torneranno i laboratori circensi e lo spettacolo **“Famiglia Carlucci”** della Compagnia 3DiDanè, seguito da un aperitivo circense. In serata, sotto il tendone, spazio al **Gran Cabaret Madera** con live set finale. Anche in questo caso i biglietti sono in vendita

Domenica 10 maggio si aprirà con un **laboratorio dedicato agli over 65**, a conferma di un festival davvero inclusivo e aperto a tutti. Nel pomeriggio il tendone ospiterà **“Equilibri in movimento. Il circo tra educazione e comunità”**, un momento speciale con spettacoli, riflessioni e una tavola rotonda dedicata ai giovani di Kabum. Seguiranno altri spettacoli all’aperto e la chiusura con **“A ruota libera”** del Circo Madera (biglietti **CLICCANDO QUI**).

Laboratori e spettacoli sono gratuiti o ad offerta libera, ad eccezione degli spettacoli serali nel tendone (per assicurarsi il posto: www.spaziokabum.it).

Per tutta la durata della manifestazione sarà **attivo il Ka-BAR-bum, con bevande fresche ed energizzanti**, mentre **Al Cedro** proporrà panini e il gustoso **“Menù Circense”**.

Per rendere possibile questa edizione speciale è stata attivata anche una **raccolta fondi**, attraverso cui sarà possibile **sostenere il festival** e ricevere la **maglietta** celebrativa dei 10 anni di Spazio Kabum oppure la **shopper** ufficiale dell’evento (**QUI**).

Inaugurata questa mattina la Settimana della salute.

Associazioni in piazza e screening gratuiti

GROSSETO – È stata inaugurata questa mattina in piazza Duomo la terza edizione della Settimana della salute, importante iniziativa dedicata alla promozione del benessere, della prevenzione e dell'informazione sanitaria, che ogni anno coinvolge istituzioni, professionisti della salute e associazioni del territorio.

Per l'occasione è stata allestita la "Piazza della Salute", uno spazio aperto e accessibile a tutti, con oltre 30 gazebo informativi e punti di consulenza situati tra piazza Dante e piazza Duomo.

Durante la giornata inaugurale e per tutta la durata dell'evento, i cittadini avranno la possibilità di accedere gratuitamente a numerosi servizi: screening sanitari, consulenze mediche, attività di prevenzione e momenti informativi su corretti stili di vita. L'obiettivo è sensibilizzare la popolazione sull'importanza della diagnosi precoce e della cura della propria salute.

“La grande partecipazione e l'interesse dimostrato – ha sottolineato il sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** – confermano quanto sia fondamentale continuare a investire nella prevenzione e nella promozione del benessere. Durante questa settimana, dal 5 al 9 maggio, le nostre piazze e i nostri spazi si trasformano in luoghi di informazione, incontro e cura, grazie al prezioso contributo delle associazioni e dei professionisti sanitari. La Settimana della Salute rappresenta un'occasione preziosa per avvicinare i cittadini ai servizi sanitari e diffondere una cultura della prevenzione sempre più consapevole e noi siamo orgogliosi di dare il nostro contributo a questa causa”.

L'edizione 2026 si arricchisce della collaborazione di diversi ordini professionali: Medici chirurghi e odontoiatri, farmacisti, veterinari e infermieri, oltre al contributo di realtà come Lilt, Misericordia, Croce rossa e Humanitas. Fondamentale anche la collaborazione di Ccn e Uisp.

“Vedere le due principali piazze della città ‘invase’ dai colori di oltre 30 associazioni di volontariato del nostro territorio – ha aggiunto il presidente del Consiglio, **Fausto Turbanti** – è motivo di grande soddisfazione. Da volontario, sono testimone in prima persona dell'importanza del lavoro di squadra, della dedizione e della professionalità di chi mette il proprio tempo a disposizione degli altri, in un ambito tanto delicato quale è quello della salute”.

L'edizione 2026 si arricchisce della collaborazione di diversi ordini professionali: Medici Chirurghi e Odontoiatri, Farmacisti, Veterinari e Infermieri, oltre al contributo di realtà come Lilt, Misericordia, Croce rossa e Humanitas. Fondamentale anche la collaborazione di Ccn e Uisp.

L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza e si inserisce in un più ampio percorso di promozione della salute sul territorio, grazie alla grande collaborazione tra enti pubblici, professionisti e associazioni.

La manifestazione proseguirà nei prossimi giorni con un ricco calendario di appuntamenti a cui, a causa delle condizioni meteo poco favorevoli, sono state apportate delle modifiche. La caccia al tesoro per bambini, inizialmente prevista per questa mattina, è stata infatti posticipata a giovedì, così come l'area pony che è stata spostata ai giorni 7 e 8 maggio. Restano confermate le attività di dj set e live soft music nei locali aderenti per la serata di giovedì 7 e l'animazione con Syn Circus per il giorno 8 maggio, dalle ore 17:00, grazie alla collaborazione del Ccn e del presidente **Alberto Macchi**.

LA NAZIONE

EMPOLI

Centri estivi e spazi ritrovo: "Raddoppia l'offerta"

A Vinci quest'anno apre il nuovo centro di aggregazione giovanile di Ripalta e si aggiungono due operatori in più per le attività. Iscrizioni fino al 25 maggio.

VINCIL l'estate dei ragazzi insieme al Genio di Leonardo. Torna **Vinci Estate**, con due novità. La prima è che i gestori sono due in più del 2025: alla società cooperativa Eskimo e all'Asd Giovani Calcio Vinci si uniscono la **Uisp Empoli Valdelsa** e l'asd Bunny Club. La seconda è che questi centri estivi aprono la stagione delle attività al nuovo **centro di aggregazione giovanile** di Ripalta, nell'ex area Tamburini. Sono previste ore di sostegno dei **bambini con disabilità**. "L'ampliamento dell'offerta dei centri estivi e l'apertura del nuovo Centro di Aggregazione Giovanile a Ripalta rappresentano un passo importante per la nostra comunità", afferma il sindaco, Daniele Vanni. L'assessore Francesco Marzocchini ha introdotto il sostanziale raddoppio degli operatori e l'offerta. La cooperativa Eskimo offre tre diversi programmi: Viaggi nel tempo (per bambini dai 7 agli 11 anni), dal 15 al 30 giugno nei locali della scuola 'Aleramo' di Spicchio; Fatine, birbe e nasini lunghi (4-6 anni), dal 1° al 31 luglio nei locali della scuola 'Barca a vela' di Sovigliana; Occhio a pinocchio (7-11 anni), dal 1° al 31 luglio ancora alla 'Barca a vela' di Sovigliana. Il programma prevede una quota di iscrizione di 30 euro, che verranno poi detratti dalle tariffe settimanali. Sono previste quattro fasce su base 'Isee'. L'orario del centro estivo va dalle 8.30 alle 16.30 (con la mensa) ed è possibile fruire dell'ingresso anticipato alle 8, con una quota aggiuntiva di 5 euro a settimana. L'Asd Giovani Calcio Vinci propone l'Estate con... Leonardo. E' un programma per i bambini dai 5 agli 11 anni alla scuola 'Galilei' e al campo di Ripalta dal 15 giugno al 31 luglio, in orario 8-13, oppure 8-16.30 con pranzo. Le tariffe di iscrizione variano in base alla fascia 'Isee', mentre i tesserati della società hanno un'ulteriore riduzione. Per informazioni ed iscrizioni: giovanicalciovinci@gmail.com oppure 3357466568. L'Asd Bunny Club offre Gym&Art Camp: dove lo sport diventa un'opera d'arte, per bambini in età compresa fra i 6 e gli 11 anni. Attività dal 29 giugno al 31 luglio nella palestra della scuola 'Galilei' a Vinci, in orario 8-13. Le tariffe settimanali tengono conto di 4 fasce 'Isee'. Informazioni a bunnyclub91@gmail.com oppure 3399785189. Infine, la Uisp di Empoli offre ai bambini dai 4 ai 6 anni Gioco sport e avventura, il programma previsto per tutto luglio nella scuola Stacciaburatta di via XXV Aprile a Vinci, con due formule orarie: 8-13 oppure 8-16.30 con pranzo, le tariffe di iscrizione variano su base 'Isee'. Informazioni a empolivaldelsa@uisp.it oppure chiamando lo 0571711533. Intanto, appunto, il centro d'aggregazione giovanile raddoppia. Oltre a Sovigliana, quest'anno aprirà il nuovo centro

a Vinci, all'ex area Tamburini, che in questi giorni sta per essere ultimata. Qui i ragazzi dai 10 ai 14 anni troveranno Benessere in azione – Dove il divertimento diventa esperienza, dal 6 al 31 luglio, con le formule orarie senza pranzo (dalle 8 alle 13 tranne il giovedì) e con pranzo a sacco (dalle 8.30 alle 17, il giovedì).



Quanti sono i velisti italiani? I numeri reali della vela in Italia

Quanti sono davvero i velisti italiani? Una stima tra FIV, UVAI, **Uisp**, barche immatricolate, lettori e mercato delle barche a vela.

Apparteniamo a un gruppo, i velisti italiani, e, come tutti gli appartenenti a una comunità, ci farebbe piacere contarci. Ma contare i velisti non è facile, anzi, diciamo pure che è molto difficile. Sicuramente non sono i milioni di persone che a volte si sente dire da chi il mondo della vela non lo conosce.

In questo articolo cerchiamo di stimare quanti siamo sulla base di numeri certi. Alla fine diamo una forbice, purtroppo ampia, ma siamo certi che i numeri veri si trovano al suo interno.

I numeri certi della vela in Italia

I dati certi che abbiamo sono i 155.000 iscritti alla FIV, ma qui parliamo solo di vela sportiva, di cui circa il 90% sono velisti che praticano deriva a diversi livelli e il 10%, ovvero circa 15.000/20.000 persone, sono regatanti di barche d'altura, armatori ed equipaggi più o meno assidui. Tra questi ci sono molte persone che sono velisti di passaggio, persone che provano l'eccitante mondo delle regate e, per farlo, prendono la tessera FIV, fanno una o due regate e poi la mettono nel cassetto.

Un altro numero interessante sono le 19.000 barche a vela immatricolate, circa il 23% del totale delle barche immatricolate in Italia, una percentuale in deciso aumento in confronto a un decennio fa.

Altri due dati ci aiutano a farci un'idea:

1) Gli iscritti all'UVAI, Unione Vela d'Altura Italiana, sono 1.500. L'UVAI è l'associazione degli armatori italiani. Associazione finalizzata alle regate.

2) Gli iscritti alla sezione vela della **UISP, Unione Italiana Sport Per tutti**, il più grande ente italiano non agonistico che tratta di sport per la popolazione. La **Uisp** in totale ha circa un milione di iscritti; di questi, 21.000, circa il 2%, si avvicinano alla **Uisp** per praticare la vela.

Perché contare i velisti è difficile

Molti di questi numeri sono ridondanti: gli iscritti all'UVAI sono iscritti anche alla FIV, così come molti degli iscritti alla **Uisp vela**. Ma poi ci sono alcune decine di migliaia di persone che possono definirsi appassionati di vela e che non hanno una barca, ma ne noleggiavano una con gli amici o frequentano le scuole di vela.

Quanti velisti ci sono davvero in Italia

Dati tutti questi numeri e fatte le dovute stime, è ragionevole ritenere che in Italia ci siano tra le 400.000 e le 550.000 persone, lo 0,9%-1% della popolazione italiana, che possiamo definire velisti. Ovvero persone che hanno il desiderio di andare in barca a vela, si interessano di vela, leggono, guardano video e vanno in barca, che sia questa una deriva o un grande cabinato, con barca di proprietà o presa a noleggio e che lo facciano in modo assiduo o saltuariamente.

Di queste, circa il 45%-50% sono appassionate di barche d'altura. Molte di queste hanno la passione per la vela d'altura, ma praticano la vela a livello di deriva.

Il mercato delle barche a vela nuove e usate

Infine, quanti di questi appassionati comprano ogni anno una barca a vela nuova? Qui il calcolo è più facile, perché, conoscendo molto bene il mercato da anni, abbiamo numeri certi sui quali basarci. In Italia si vendono ogni anno, sul mercato del nuovo, tra i 7,5 e i 24 metri, meno di 400 barche, di cui circa la metà va al mercato del charter e l'altra ai privati. Le barche della stessa grandezza, ma di ogni età, che cambiano proprietà possono essere all'incirca 1.500 l'anno, di cui circa il 75% ha un valore inferiore ai 50.000 euro.

Numeri particolarmente piccoli. Questi sono giustificati dal fatto che la vela costa, richiede tempo e applicazione. Soprattutto il costo è l'elemento che restringe drasticamente il numero di velisti, testimonianza ne è il fatto che la comunità non agonistica più importante che abbiamo in Italia, che in buona parte si interessa di vela d'altura, è quella della **Uisp**, dove il velista può fare delle uscite in barca a prezzi bassissimi con le barche dell'ente e dove gli armatori sono pochissimi.